

GARESSIO

Il Comune nomina i due membri in seno al Cda della Fondazione "Opera Pia Garelli"

La minoranza: «Non siamo stati coinvolti in nessun modo». Sciandra: «È un atto di competenza del sindaco»

■ GARESSIO

(m.a.) - I consiglieri di minoranza in questi giorni hanno espresso alcune osservazioni in merito alla nomina da parte del Comune dei due membri in seno al C.d.A. della Fondazione Opera Pia Garelli.

«Vogliamo partire dal presupposto che il Consiglio comunale dovrebbe rappresentare un organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo - spiegano i consiglieri Carrara, Nasi e Pavarino -. Al suo interno la minoranza, di fronte alla forza dei numeri, non è assolutamente in grado di incidere sulle decisioni prese dal Comune. Tuttavia ha il diritto e il dovere di intervenire, nell'ambito di un'opposizione costruttiva, per proporre apporti integrativi alle linee, ai provvedimenti e alle decisioni della maggioranza. Andrebbe sicuramente a vantaggio dell'Amministrazione comunale coinvolgere la minoranza nelle questioni che vengono affrontate, in modo da beneficiare di eventuali spunti, riflessioni e proposte fatte nell'interesse del paese e della popolazione». «L'Opera Pia Garelli è diventata da due anni una Fondazione E.T.S.. Essendo un Ente privato del Terzo Settore, non deve avere per legge alcuna influenza né condizionamento o indirizzo politico - proseguono dal gruppo di minoranza -. Svolge un'attività preziosa per gli anziani della nostra comunità e per questo l'individuazione dei componenti del C.d.A. è un momento di cruciale rilevanza, vista l'importanza di individuare degli amministratori competenti, preparati e disposti a dedicare tutto il tempo necessario al corretto espletamento del loro mandato. Con le modifiche degli ultimi anni che hanno riguardato l'assetto dell'Opera Pia, la nomina dei 5 componenti del C.d.A. è stata ripartita nel seguente modo: un membro nominato dalla Diocesi, un membro nominato dalla Croce Bianca, un membro nominato dall'Auser e due nominati dal Comune. Le nomine di competen-

za comunale sono sempre state assunte mediante un confronto e una deliberazione di Consiglio comunale, sia quando erano interamente di competenza comunale che nell'ultimo periodo in cui sono state ridotte a due. La consuetudine ha quindi sempre visto un coinvolgimento della minoranza». «Il coinvolgimento della minoranza era stato confermato nell'ultima Amministrazione a guida Fazio con la nomina di un membro proposto dalla maggioranza e di uno proposto dalla minoranza - sottolineano dal gruppo di opposizione -. Nel Consiglio del 29 ottobre 2024, era presente all'ordine del giorno la nomina della Commissione Edilizia Comunale. Alla proposta del gruppo di minoranza di due nomi sui 7 totali, era stato affermato dal segretario comunale, che la consuetudine nella nomina dell'anzidetta Commissione era di 6 membri da parte della maggioranza e uno dalla minoranza, affermando quindi che una consuetudine mantenuta nel tempo assumeva valore di legge. Nonostante queste affermazioni, dovendo affrontare la nomina riguardante l'Opera Pia Garelli si è invece proceduto in questo modo: non è stato portato l'argomento all'attenzione del Consiglio comunale, non si è provveduto in alcun modo a informare o coinvolgere i consiglieri di minoranza e la nomina è stata effettuata mediante un Decreto da parte del sindaco. Da un punto di vista prettamente normativo e procedurale non è stato commesso alcun illecito, tuttavia in un corretto processo democratico, visto che anche i consiglieri di minoranza risultano rappresentare una porzione di popolazione, sarebbe auspicabile un maggior ascolto e coinvolgimento da parte della maggioranza. Pare invece che non vi sia nessun interesse a prendere in considerazione l'operato della minoranza», concludono i consiglieri Carrara, Nasi e Pavarino.

Perentoria la risposta del sindaco Luciano Sciandra: «Le nomine in mancanza di precise indi-

cazioni statutarie dell'Ente sono di competenza del sindaco come prevede il D.lgs.n. 267 degli Enti locali, quindi non di competenza del Consiglio comunale. Nelle ultime settimane ho individuato le persone a cui ho conferito le nomine (Renata Pittavino e Giancarlo Sciandra, ndr), previo un passaggio, dovuto, con la presidente e con i consiglieri nominati dalla precedente Amministrazione, a cui rinnovo il ringraziamento per il lavoro svolto negli ultimi cinque anni. In questo stesso lasso temporale, la consigliera del gruppo di minoranza ha contattato quasi tutti i consiglieri di maggioranza cercando, a mio avviso, di condizionare la scelta delle nomine senza mai contattare il sottoscritto e chiedermi il motivo della mia decisione. Un atteggiamento scorretto e poco rispettoso del mio ruolo istituzionale e della maggioranza e allo stesso tempo svilente nei confronti della minoranza da lei stessa rappresentata. Alla luce di questi comportamenti non si può poi sperare in un coinvolgimento dei consiglieri di opposizione su decisioni che in ogni caso non sono di loro competenza». «Noi siamo sempre disponibili ad un confronto e riteniamo importante il ruolo di ogni consigliere - rimarca il primo cittadino -, ma visti le critiche e i pregiudizi espressi nei confronti della nostra attività amministrativa nel corso di questi primi sette mesi di mandato diventa complesso lavorare in sinergia. Tra l'altro i giudizi in questione sono spesso frutto di mancata conoscenza dei fatti e degli atti, non a caso nell'ultimo Consiglio comunale ho elencato le attività svolte, di cui molte la stessa minoranza era ignara. Capisco che la nostra Amministrazione ha un'ottica differente rispetto al passato della gestione della cosa pubblica e non da tutti possa essere compresa e condivisa.

Precisato quanto sopra ribadisco: nessuna delegittimazione dei consiglieri di minoranza, ma una legittimazione dei ruoli sicuramente sì».



